



*Commissariato di Governo
per l'Emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini
in provincia di Caserta e zone limitrofe
delegato ex O.P.C.M. n°3634/2007 e ss.mm.ii.*

PROGRAMMA DI RICERCA PER LA BIOSICUREZZA DELLE AZIENDE BUFALINE

articolo 4 bis dell'OPCM n. 3634 del 21 dicembre 2007 e ss.mm.ii.: progetto di ricerca per l'implementazione delle misure di corretta prassi igienica, per la prevenzione delle malattie, il miglioramento del benessere animale e delle produzioni zootecniche negli allevamenti bufalini.

Progettazione Esecutiva



Commissariato di Governo
per l'Emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini
in provincia di Caserta e zone limitrofe
delegato ex O.P.C.M. n°3634/2007 e ss.mm.ii.

1 ENTE ATTUATORE

Ragione sociale	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO					
Partita IVA/codice fiscale	01239801218 / 00292370632					
N iscrizione CCIAA	Non applicabile					
Sede legale	VIA SALUTE, 2					
Comune	PORTICI	Provincia	NA	Cap	80055	
Tel	081 7865111	Fax	081 7763125	E mail	protocollo@cert.izsmportici.it	
Rappresentante legale	ANTONIO LIMONE					
Tel	081 7865200	Fax	081 7752420	E mail	antonio.limone@cert.izsmportici.it	

2 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La Direzione Generale della Commissione Europea per la Salute dei Consumatori, Direzione F- Ufficio Alimentare e Veterinario, nella relazione relativa alla missione svolta in provincia di Caserta dal 3 al 12 Giugno 2009 per valutare l'attuazione del programma di eradicazione della brucellosi bovina e bufalina, ha raccomandato all'Autorità competente italiana di “Studiare la possibilità di un rafforzamento delle misure di biosicurezza per perseguire gli obiettivi stabiliti al punto 1.c) dell'allegato della decisione 2008/341/CE della Commissione”. (*Scopo del programma di eradicazione è l'estinzione biologica di una delle malattie degli animali o zoonosi figuranti nell'allegato della decisione 90/424/CEE. Il programma di eradicazione ha lo scopo finale di ottenere la qualifica del territorio come «indenno» o «ufficialmente indenne» secondo la normativa comunitaria, nei casi in cui esista questa possibilità.*)

Peraltro la salute degli animali costituisce una strategia dell'Unione Europea, la quale nella Comunicazione della Commissione “Prevenire è meglio che curare” – COM 539(2007) – espressamente prevede la prevenzione dei rischi relativi agli animali, il controllo e la capacità di gestire le crisi quale III Pilastro della Politica europea di coesione in tale ambito.

Le misure di profilassi diretta raggruppano tutti gli interventi di lotta per impedire l'introduzione del patogeno, eliminarlo dall'ambiente e prevenirne la circolazione. L'applicazione di un piano aziendale di biosicurezza, modulato sulla base delle caratteristiche dell'allevamento e della situazione epidemiologica rilevata, è pertanto un elemento indispensabile per favorire l'eradicazione della brucellosi, in accordo con il responsabile dell'allevamento ed il veterinario aziendale. L'applicazione di tali misure ha un impatto diretto sull'azienda che le adotta, ma costituisce anche un beneficio indiretto per le aziende che sono ubicate nelle sue immediate vicinanze. In Regione Campania nonostante siano stati abbattuti migliaia di capi infetti di brucellosi, la malattia mantiene un tasso di prevalenza ancora troppo elevato. Le ragioni che ancora impediscono la completa eradicazione della brucellosi sono varie, alcune di queste certamente legate alla particolare epidemiologia della malattia nella specie bufalina e alla elevata concentrazione di allevamenti in un territorio ristretto.

Scopo del Programma di ricerca è l'individuazione e l'implementazione di misure idonee alla prevenzione della diffusione di malattie infettive, con particolare riferimento alla Brucellosi e al miglioramento dello stato sanitario delle aziende bufaline, attraverso l'applicazione di sistemi di gestione in autocontrollo della biosicurezza, dell'igiene di allevamento e del benessere degli animali, di tutela e salvaguardia dell'ambiente, complementari alle attività di profilassi attuate dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL.



*Commissariato di Governo
per l'Emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini
in provincia di Caserta e zone limitrofe
delegato ex O.P.C.M. n°3634/2007 e ss.mm.ii.*

La finalità del Programma di ricerca consiste nello studiare, produrre, applicare, seguire e controllare specifici piani di biosicurezza, concordati con gli allevatori, completi e dettagliati tali da essere più efficaci nella prevenzione e nel controllo delle malattie infettive ed in particolare della Brucellosi.

Tali Piani mireranno a conseguire i seguenti obiettivi:

- ◆ Aumentare e migliorare la conoscenza sui fattori di rischio legati alla diffusione della brucellosi bufalina
- ◆ Trasferire le conoscenze acquisite mediante la definizione di piani biosicurezza da applicare negli allevamenti bufalini in provincia di Caserta e zone limitrofe, comunque applicabili in tutti gli allevamenti bufalini
- ◆ Definire e validare protocolli di Biotehnologie applicate alla riproduzione, atte a prevenire la diffusione di malattie sessualmente trasmissibili
- ◆ Maturare opportunità di sviluppo aziendale collegate alla valorizzazione dei prodotti derivanti da una gestione dell'azienda coerente e compatibile con i principi di biosicurezza

La grande differenza fra gli allevamenti bufalini bersaglio del presente programma, in termini di produzione (carne, latte) densità, (allevamenti intensivi, linea bufala vitello), stabulazione (libera, fissa), destinazione del prodotto finale (latte crudo, trasformazione) e soprattutto area geografica, obbliga ad una forte specificità dei piani di biosicurezza e non consente al solo esperto buiatra di stendere tali procedure. Per produrre tali piani di biosicurezza si prevede di avere un quadro corretto e completo di tutte le attività dell'allevamento bufalino, dall'origine, stoccaggio, conservazione e distribuzione degli alimenti, alle operazioni di utilizzo, di pulizia e disinfezione degli ambienti per finire con la gestione sanitaria delle specifiche malattie che si vogliono affrontare.

Sebbene trattare in maniera ampia ed esauriente il tema della biosicurezza richieda grande impegno e uno sforzo verso la comprensione dei meccanismi economico-gestionali dell'allevamento della bufala, si ritiene indispensabile al fine di elevare lo standard sanitario delle aziende, che queste adottino procedure e misure profilattiche intese a proteggere la popolazione animale dalla introduzione e diffusione dei più frequenti agenti infettivi, primo fra tutti *Brucella spp.*

Oggetto dell'attenzione del Programma di ricerca saranno, inizialmente, le misure di biosicurezza applicabili in termini generali utili trasversalmente alla prevenzione di molte patologie e successivamente piani specifici applicabili verticalmente alla brucellosi.

Per garantire al programma le più ampie probabilità di successo e la possibilità di concludere le attività nei tempi previsti, saranno messe in campo tutte le sinergie possibili tra gli operatori del settore, sfruttando gli strumenti già in essere e sviluppandone di nuovi.

L'obiettivo a lungo termine è quello di generare un percorso virtuoso relativo alla biosicurezza che sopravviva oltre la fine naturale del Programma stesso ed estendibile a tutti gli allevamenti bufalini, rendendo prassi consolidata del management aziendale le buone pratiche di gestione degli animali e l'osservanza di protocolli di autocontrollo. Fattore chiave sarà la capacità del Programma stesso di rendere l'allevatore cosciente dei benefici diretti e indiretti legati all'adozione dei piani di biosicurezza, espressi in termini di qualità e quantità delle produzioni, di diminuzione dei costi di produzione e di redditività complessiva dell'allevamento.

Il progetto è quindi di interesse per tutte le imprese attive nel territorio.

L'Ente l'IZSM esecutore si impegna a pubblicare sul sito della Regione Campania <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/brucellosi/brucellosi.html>, prima della data di avvio del Programma, le seguenti informazioni:

- L'effettiva attuazione e gli obiettivi del programma;



*Commissariato di Governo
per l'Emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini
in provincia di Caserta e zone limitrofe
delegato ex O.P.C.M. n°3634/2007 e ss.mm.ii.*

- Gli obiettivi del programma;
- La data approssimativa della pubblicazione dei risultati previsti del Programma e il sito internet in cui saranno pubblicati.

I risultati del programma saranno pubblici e disponibili gratuitamente sul sito indicato, per almeno 5 anni. In sintesi, il programma di ricerca prevede le seguenti azioni:

- Azione 1: Indagini di campo per l'individuazione dei fattori connessi alla diffusione dell'infezione brucellare nello specifico ambiente di intervento
- Azione 2: Studio e collaudo di piani aziendali per il miglioramento delle condizioni di bio-sicurezza
- Azione 3: Sostegno ad investimenti materiali previsti dai piani di bio-sicurezza aziendale, tesi al contenimento del rischio di infezione brucellare
- Azione 4: Studio e validazione di protocolli di biotecnologie applicate alla riproduzione atti a limitare la trasmissione di malattie sessualmente trasmissibili
- Azione 5: Attività di Trasferimento di conoscenze ed informazione tese a favorire e diffondere l'applicazione dei sistemi di biosicurezza.

Le azioni saranno attuate secondo quanto stabilito dalla normativa UE per gli aiuti di Stato in agricoltura, e in particolare:

- Dall'art. 31 del Reg. (UE) n. 702/2014, per le azioni 1, 2 e 4
- Dall'art. 21 del Reg. (UE) n. 702/2014, per l'azione 5
- Dai punti 135-155 (investimenti) e 299-307 (servizi di consulenza) degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, per l'azione 3.

Le azioni riguarderanno esclusivamente le piccole e medie imprese (PMI) attive nel territorio interessato. Saranno escluse le aziende in difficoltà, così come definite dal punto 14 dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 702/2014, e le aziende destinatarie di un ordine di recupero pendente di un aiuto dichiarato illegittimo e incompatibile con il mercato interno.

La realizzazione delle iniziative previste nel presente Piano resta comunque subordinata alla pubblicazione, sul sito della Commissione europea, delle informazioni sintetiche del regime, per quanto concerne le misure in esenzione; e all'adozione, ai termini dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'UE - ex articolo 88 TCE, della decisione positiva da parte della Commissione europea, per quanto riguarda le misure notificate.

Omissis



3 AZIONE N. 2: STUDIO E COLLAUDO DI PIANI AZIENDALI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI BIO-SICUREZZA

3.1 Descrizione dell'azione

Descrizione: Affiancamento agli allevatori bufalini da parte di una task force di tecnici di campo, che, contrattualizzati tramite selezione pubblica effettuata dall'Ente Attuatore provvederanno al rilievo di dati aziendali e alla verifica dell' efficiente ed efficace applicazione di specifici piani di biosicurezza. Le aziende verranno selezionate, dopo bando pubblico, in base a criteri che tendano ad includere quelle con maggior livello di rischio a contrarre infezioni con particolar riferimento a quella brucellare, e comunque rappresentative delle diverse realtà aziendali e ambientali. Durante l'azione verranno rilevati i dati produttivi e riproduttivi, nonché i gap da colmare inerenti le condizioni di benessere e di biosicurezza, al fine di apportare le necessarie correzioni gestionali e strutturali. L'azione mira a migliorare le conoscenze e l'applicabilità dei piani di biosicurezza aziendale per gli allevamenti.

Collegamento con gli obiettivi del programma: Generare un percorso relativo alla biosicurezza che duri anche oltre la fine del programma, rendendo prassi consolidata del management aziendale le buone pratiche di gestione zootecnica e sanitaria, nonché l'osservanza di protocolli di autocontrollo, con fine ultimo il miglioramento delle produzioni e la loro valorizzazione.

Costi ammissibili:

- Spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto;
- costi relativi a strumentazione e attrezzi nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;
- costi relativi agli immobili e ai terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;
- costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché costi per i servizi di consulenza e i servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto;
- spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.

L'intensità d'aiuto non supererà il 100% dei costi ammissibili.

Output attesi: Censimenti aziendali sulla biosicurezza; monitoraggio e controllo dei fattori di rischio; validazione di linee guida per la biosicurezza applicabili all' intero comparto bufalino e supporto tecnico scientifico per il miglioramento quali-quantitativo delle produzioni; monitoraggio in continuum del benessere e della qualità del prodotto.

3.2 Obiettivi specifici dell'Azione

Obiettivo	Indicatore di risultato	Valore attuale	Target al termine dell'Azione
Obiettivo 1: Validazione e collaudo dei piani di	Indicatore: N. di aziende aderenti/numero aziende presenti.		Risoluzione



*Commissariato di Governo
per l'Emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini
in provincia di Caserta e zone limitrofe
delegato ex O.P.C.M. n°3634/2007 e ss.mm.ii.*

biosicurezza presso le aziende selezionate della provincia di Caserta e zone limitrofe da parte di esperti selezionati ai fini della comprensione ed attuazione di specifiche correzioni gestionali ed aziendali per l'applicazione di Piani di Biosicurezza, in ottemperanza agli obiettivi fissati dal Decreto Attuativo.	N. di esperti idonei /N. di professionisti aderenti Incremento punteggio benessere Incremento produzioni		di almeno il 50% dei gap produttivi, riproduttivi e di benessere
	Fonte: Report da sistema informativo di gestione e governo del programma, ARAC, IZSM		
	Disponibilità dei dati: semestrale		
	Aggiornamento della fonte: 6 mesi		

3.3 Rete dei soggetti istituzionali e non coinvolti

Soggetto	Fase di coinvolgimento	Ruolo
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania	2.2	Pubblicazione bando, ricezione ed elaborazione istanze
Ente, Associazione, Fondazione pubblico/a o privato/a da selezionare in base alle norme vigenti previste da parte della pubblica amministrazione	2.3, 2.4	Monitoraggio dati produttivi e riproduttivi



3.4 dell'azione in fasi

Fase 2.1

Descrizione: Pubblicazione di un bando per la creazione di una lista di esperti da avviare all'addestramento da parte dell'Ente Attuatore

Output: Elenco dei tecnici interessati ad essere inseriti nella task force per le attività di rilevamento informazioni relative alle aziende aderenti e applicazione dei protocolli di ricerca.

Destinatari: Personale tecnico scientifico

Obiettivi: Creare una lista di esperti da avviare all'addestramento per la verifica dei protocolli di ricerca applicati

Collegamento con fase precedente o con fasi di altre azioni: Questa fase è propedeutica all'avvio della fase successiva di contrattualizzazione (2.3) ed all'attività di addestramento (fase 5.2)

Fase 2.2

Descrizione: Pubblicazione dei bandi per l'adesione da parte di aziende bufaline insistenti sul territorio di Caserta e zone limitrofe, ricezione ed elaborazione istanze da parte dell'Ente Attuatore, anche in base alla categorizzazione del Rischio delle aziende, con particolare riguardo ai dati sui controlli del Benessere Animale registrati nel sistema Gestione Informatica per la Sicurezza Alimentare (GISA).

Output: Elenco di allevatori che hanno aderito all'azione

Destinatari: Allevatori

Obiettivi: Individuazione delle aziende pilota

Collegamento con fase precedente o con fasi di altre azioni: La selezione delle aziende è indispensabile per l'espletamento delle fasi da 2.3 a 2.7.

Fase 2.3

Descrizione: Predisposizione dei contratti alla task force ed altro personale tecnico amministrativo impegnato da parte dell'Ente Attuatore. In questa fase saranno anche progettate le procedure e gli strumenti da utilizzare per il rilevamento dati.

Output Procedure tecniche amministrative, check list comprensive di indicatori di benessere animale, data base, strumenti cartacei di gestione aziendale (registri), contratti professionali.

Destinatari personale tecnico scientifico della check list e altro personale tecnico amministrativo necessario allo svolgimento dell'azione.

Obiettivi: Rendere operativa la task force e fornire gli idonei strumenti di rilevamento dati

Collegamento con fase precedente o con fasi di altre azioni: Saranno sottoposti a contratto gli esperti necessari all'attuazione delle iniziative da eseguire nelle aziende selezionate nella fase 2.2

Fase 2.4

Descrizione: Sopralluoghi aziendali da parte della task force per il rilevamento dati e loro inserimento in data base; analisi delle criticità emerse e delle possibili soluzioni da adottare. Iniziale acquisizione dei dati produttivi da parte di Ente, Associazione, Fondazione pubblico/a o privato/a. Acquisizione dei dati riproduttivi forniti dall'allevatore e dagli esperti della task force. Acquisizione dei dati sulle Profilassi di Stato attraverso l'Osservatorio Epidemiologico Veterinario della Regione Campania (OEVR)..

Output Report delle carenze aziendali, della produttività delle aziende e delle obiettive e puntuali condizioni di benessere

Destinatari Allevamenti bufalini selezionati

Obiettivi: Individuazione dei punti critici delle aziende ai fini della validazione dei piani di biosicurezza

Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni: Le attività di questa fase sono propedeutiche all'applicazione delle dovute correzioni (fase 2.5)

Fase 2.5



*Commissariato di Governo
per l'Emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini
in provincia di Caserta e zone limitrofe
delegato ex O.P.C.M. n°3634/2007 e ss.mm.ii.*

Descrizione: Supporto tecnico alle aziende selezionate per l' applicazione dei piani di biosicurezza da parte della Task Force (Front e back office), utilizzando i dati provenienti dal monitoraggio svolto

Output Diminuzione delle criticità individuate

Destinatari Allevamenti bufalini

Obiettivi: Soluzione delle criticità individuate

Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni: Ai fini delle attività di supporto tecnico è fondamentale che i gli esperti abbiano acquisito notizie specifiche sulla situazione reale delle aziende, attraverso le attività svolte nella fase 2.6.

Fase 2.6

Descrizione: Valutazione del livello di biosicurezza aziendale rispetto alla situazione iniziale da parte dei tecnici dell' Ente Attuatore

Output: Relazione intermedia

Destinatari: Allevatori bufalini

Obiettivi: Valutazione dell'efficacia delle azioni correttive

Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni: Le attività di valutazione del livello di biosicurezza aziendale dovranno tenere conto della situazione iniziale delle aziende (fasi 2.4 e 2.5).

Fase 2.7

Descrizione: Attività di supporto da parte della Task Force (front e back office) tesa a risolvere le eventuali criticità emerse.

Output Individuazione gap da colmare per l'applicazione delle Linee guida aggiornate dalle attività di ricerca.

Destinatari Allevatori bufalini

Obiettivi: Risoluzione dei gap

Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni: Le attività di supporto dovranno tener conto anche delle Linee guida scaturite dalle attività svolte nell'azione 1 (fase 1.5) e dovranno tener conto degli obiettivi che si è preposti di raggiungere durante le precedenti attività di sopralluogo (fasi 2.5 e 2.6)

Fase 2.8

Descrizione: Valutazione finale del livello di biosicurezza raggiunto dalle aziende aderenti da parte degli esperti della Task Force, in collaborazione con l' Ente attuatore, validazione dei piani specifici di biosicurezza.

Output Relazione finale e predisposizione di protocolli utilizzabili per la predisposizione di piani di Biosicurezza

Destinatari Allevatori bufalini

Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni: La relazione finale dovrà indicare i miglioramenti ottenuti rispetto alla situazione aziendale valutata nella fase 2.7.



*Commissariato di Governo
per l'Emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini
in provincia di Caserta e zone limitrofe
delegato ex O.P.C.M. n°3634/2007 e ss.mm.ii.*

3.5 Declinazione delle Fasi in Sub-fasi

Fase	Sub-fasi	Indicatore di realizzazione	Target di realizzazione	Temporalizzazione del target di realizzazione
2.1	2.1.1 Predisposizione e pubblicazione del bando (Ente Attuatore)	Bando	Adesione di Medici Veterinari disponibili alle attività previste in allevamento	6° mese
	2.1.2 Ricezione domande, valutazione e pubblicazione di una lista di idonei (Ente Attuatore)	Lista di Medici Veterinari idonei	Selezionare idonei da inviare alla formazione	7-8° mese
2.2	2.2.1 Predisposizione e pubblicazione del bando e delle relative procedure amministrative e tecniche (Ente Attuatore)	Pubblicazione Bando	Adesione di aziende bufaline del territorio bersaglio	6° mese
	2.2.2 Ricezione delle istanze, loro valutazione (Ente Attuatore)	Elenco istanze ammesse	Istruttoria e valutazione 100% istanze pervenute	7° mese
	2.2.3 Adozione del provvedimento di ammissione al progetto (Ente Attuatore)	Elenco beneficiari	Selezione aziende	8° mese
2.3	2.3.1 Stipula contratti agli esperti e ad altro personale tecnico-amministrativo (Ente Attuatore)	Contratti	Lista di esperti e altro personale tecnico amministrativo	12° mese
	2.3.2 Formulazione di una check list per la verifica delle aziende (Ente Attuatore)	Modello check list approvato	Formulazione di una check list	Dal 8° al 11° mese
	2.3.3 Costituzione di un software di gestione dati con eventuale supporto di altro Ente con particolare expertise e referenza (Ente Attuatore)	Software approvato	Formulazione di un software per il rilevamento dati aziendali	Dal 8° al 11° mese
2.4	2.4.1 Incontro con task force per indicazioni operative (Ente Attuatore)	Relazione riunione	Indicazioni modalità operative	12° mese
	2.4.2 Ricezione delle informazioni sanitarie in materia di profilassi di Stato (Ente Attuatore)	Report profilassi	Elaborazione dati sulla Profilassi di Stato	13°-16° - 21°- 26° e 28°mese ed ogni qualvolta insorgesse una problematica sanitaria rilevabile ai controllo ufficiali



Commissariato di Governo
per l'Emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini
in provincia di Caserta e zone limitrofe
delegato ex O.P.C.M. n°3634/2007 e ss.mm.ii.

	2.4.3 Sopralluoghi aziendali e compilazione di check list ed invio al responsabile di azione (task force)	Report check list	Sopralluoghi aziendali (2 entrate in stalla) ed invio check list	Dal 13° al 15° mese
	2.4.4 Predisposizione e pubblicazione del bando per la selezione di Ente/ Associazione per il rilievo dei dati produttivi (Ente Attuatore)	Bando	Adesione di Enti/ Associazioni per la rilevazione dei dati produttivi	6° mese
	2.4.5 Ricezione delle istanze, loro valutazione (Ente Attuatore)	Elenco istanze ammesse	Istruttoria e valutazione 100% istanze pervenute	7° mese
	2.4.6 Emissione del provvedimento di aggiudicazione del servizio di rilievo dei dati (Ente Attuatore)	Provvedimento di aggiudicazione	Selezione Ente / Associazione	9° mese
	2.4.7 Stipula contratto all'Associazione / Ente (Ente Attuatore)	Contratto	Ente / Associazione che fornisce il servizio	12° mese
	2.4.8 Acquisizione dati riproduttivi e produttivi (task force e Ente, Associazione, Fondazione pubblico/a o privato/a)	Report dati produzione e riproduzione	Acquisizione dati qualità del latte e fertilità	Dal 13° al 15° mese Dal 16° al 18° mese Dal 21° al 22° mese Dal 26° al 27° mese Dal 28° al 29° mese
	2.4.9 Acquisizione dati dei parametri minimi di benessere riportati in check list, esecuzione prelievi ematici ed analisi immunitarie (task force, Ente Attuatore)	Acquisizione prelievi ematici ed esecuzione analisi	Valutazione parametri standard di benessere (2 entrate in stalla)	Dal 16° al 18° mese
	2.4.10 Analisi dei dati acquisiti in laboratorio e delle relazioni per singolo allevamento da parte della task force (Ente Attuatore)	Report statistico dei dati	Elaborazione dati laboratorio e schede valutative per singola azienda	19° mese
	2.4.11 Riconoscimento dei punti critici di ogni allevamento attraverso lo studio dei gap derivanti dall'elaborazione dei dati (Ente Attuatore)	Report punti critici	Studio dei gap	19° mese
2.5	2.5.1 Incontri con task force per valutazione collegiale delle attività da svolgere (Ente Attuatore)	Report interventi correttivi	Valutazione interventi correttivi con task force	20° mese
	2.5.2 Sopralluoghi per effettuare consulenza sui dati già acquisiti ai fini del miglioramento (task force)	Report check list	Interventi aziendali (2 entrate in stalla) ed invio check list	Dal 21° al 22° mese



Commissariato di Governo
per l'Emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini
in provincia di Caserta e zone limitrofe
delegato ex O.P.C.M. n°3634/2007 e ss.mm.ii.

2.6	2.6.1 Ricezione delle relazioni compilate dalla task force per singola azienda (Ente Attuatore)	Report relazioni intermedie	Ricezione relazione intermedia per singola azienda	23° mese
	2.6.2 Valutazione collegiale dei dati acquisiti (task force e Ente Attuatore)	Relazione riunione	Valutazione collegiale	24° mese
	2.6.3 Compilazione di una relazione globale intermedia dell'andamento dell'azione (Ente Attuatore)	Relazione globale intermedia	Valutazione intermedia dell'efficacia dell'azione	25° mese
2.7	2.7.1 Sopralluoghi per verifica criticità residue e valutazione delle eventuali risoluzioni ed acquisizione check list (task force)	Report check list	Sopralluoghi (2 entrate in stalla) e ricezione check list	Dal 26° al 27° mese
	2.7.2 Attività di prelievo e invio dei campioni presso il laboratorio benessere (task force). Esecuzione analisi. (Ente Attuatore)	Acquisizione prelievi ematici ed esecuzione analisi	Valutazione parametri standard di benessere (2 entrate in stalla)	Dal 28° al 29° mese
2.8	2.8.1 Elaborazione dei dati acquisiti con le due precedenti subfasi (Ente Attuatore)	Report statistico dei dati	Elaborazione dati laboratorio e check list per singola azienda	30° mese
	2.8.2 Ricezione delle relazioni finali compilate dalla task force per singola azienda (Ente Attuatore)	Catalogazione reports	Ricezione relazione per singola azienda da parte task force	30° mese
	2.8.3 Valutazione collegiale dei dati acquisiti (Ente Attuatore e task force)	Relazione riunione	Valutazione collegiale con task force	31° mese
	2.8.4 Redazione della relazione finale dell'azione e della rendicontazione delle spese sostenute. (Ente Attuatore)	Relazione globale finale	Valutazione finale dell'efficacia dell'azione	31° mese



3.6 Caratteristiche delle Sub-Fasi

Subfase	Attività previste	Gruppo di lavoro (risorse umane qualificate e quantificate)	Risorse materiali impegnate	Durata in mesi
2.1.1	Bando di partecipazione ed acquisizione di domande di partecipazione	4 Dirigenti dipendenti	Computers, stampanti e fotocopiatrici, materiale di cancelleria	1
2.1.2	Selezione di idonei da inviare alla formazione	4 Dirigenti dipendenti	Computers, stampanti e fotocopiatrici, materiale di cancelleria	1
2.2.1	Pubblicazione Bandi di adesione diretto alle aziende del contesto bersaglio	1 Dirigente dipendente 3 Funzionari Dipendenti 2 Amministrativi dipendenti	Computers, materiale di cancelleria, fotocopiatrici, stampanti	1
2.2.2	Selezione delle aziende che rispondano ai requisiti previsti dai Bandi	1 Dirigente dipendente 3 Funzionari Dipendenti 2 Amministrativi dipendenti	Computers, materiale di cancelleria, fotocopiatrici, stampanti	1
2.2.3	Adozione del provvedimento di ammissione all'assistenza	1 Dirigente dipendente 3 Funzionari Dipendenti 2 Amministrativi dipendenti	Computers, materiale di cancelleria, fotocopiatrici, stampanti	1
2.3.1	Stipula contratti agli esperti e ad altro personale tecnico-amministrativo	3 Dirigenti dipendenti	Computers, stampanti e fotocopiatrici, materiale di cancelleria	1
2.3.2	Formulazione di una check list per la verifica delle aziende	1 Laureato Senior Co.Co.Pro. 3 Dirigenti dipendenti	Computers, stampanti e fotocopiatrici, materiale di cancelleria	4
2.3.3	Costituzione di un software di gestione dati	1 Amministrativo dipendente 1 Laureato Senior Co.Co.Pro. 2 Dirigenti dipendenti	Computer, software,stampanti	4
2.4.1	Incontro con task force per indicazioni operative	3 Dirigenti dipendenti 1 Laureato Senior Co.Co.Pro. 1 Amministrativo dipendente 1 Sanitario dipendente	Proiettore, computer, fotocopiatrice, stampanti, materiale di cancelleria	1
2.4.2	Ricezione delle informazioni sanitarie in materia di profilassi di Stato	4 Dirigenti dipendenti 1 Amministrativo dipendente 2 Sanitari dipendenti	Computer, software excel, materiale di cancelleria	1
2.4.3	Sopralluoghi aziendali e compilazione di check list ed invio al responsabile di azione	Task force 1 Amministrativo dipendente 1 Sanitario dipendente 1 Senior Co.Co.Pro. 1 Dirigente dipendente	Materiale di cancelleria, computers, macchina fotografica, spese di missione, materiale monouso per l'entrata in stalla	3
2.4.4	Pubblicazione Bandi di selezione Ente/Associazione per il rilievo dei dati produttivi	1 Dirigente dipendente 2 Amministrativi dipendenti	Computers, materiale di cancelleria, fotocopiatrici, stampanti	1
2.4.5	Ricezione delle istanze e valutazione	1 Dirigente dipendente 2 Amministrativi dipendenti	Computers, materiale di cancelleria, fotocopiatrici, stampanti	1
2.4.6	Emissione del provvedimento di aggiudicazione del servizio di rilievo dei dati	3 Amministrativi dipendenti	Computers, materiale di cancelleria, fotocopiatrici, stampanti	1



*Commissariato di Governo
per l'Emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini
in provincia di Caserta e zone limitrofe
delegato ex O.P.C.M. n°3634/2007 e ss.mm.ii.*

2.4.7	Stipula contratti all'Associazione/Ente	3 Amministrativi dipendenti	Computers, materiale di cancelleria, fotocopiatrici, stampanti	1
2.4.8	Acquisizione dati riproduttivi e produttivi	1 Dirigente dipendente 1 Junior Co.Co.Pro 1 Senior Co.Co.Pro 1 Amministrativo dipendente 1 Sanitario dipendente	Computers, materiale di cancelleria	18
2.4.9	Acquisizione dati dei parametri minimi di benessere riportati in check list, esecuzione prelievi ematici ed analisi immunitarie	4 Sanitari dipendenti 2 Junior Co.Co.Pro 2 Senior Co.Co.Pro 2 Dirigenti dipendenti 4 Amministrativi dipendenti 1 Tecnico dipendente Task force	Computers, materiale di cancelleria, attrezzature del laboratorio del laboratorio benessere animale, Kit, reagenti, materiale di consumo monouso per laboratori d'analisi, materiale monouso per attività di prelievo, materiale monouso per entrata in stalla	3
2.4.10	Analisi dei dati acquisiti in laboratorio e delle relazioni per singolo allevamento da parte della task force	4 Dirigenti dipendenti 2 Senior Co.Co.Pro 1 Junior Co.Co.Pro. 1 Amministrativo dipendente	Computers, materiale di cancelleria, software di gestione, stampanti	1
2.4.11	Riconoscimento dei punti critici di ogni allevamento attraverso lo studio dei gap derivanti dall'elaborazione dei dati	4 Dirigenti dipendenti 1 Senior Co.Co.Pro	Computers, materiale di cancelleria	1
2.5.1	Incontri con task force per valutazione collegiale delle attività da svolgere	4 Dirigenti dipendenti 1 Senior Co.Co.Pro. Task force	Proiettore, computer, fotocopiatrice, stampanti, materiale di cancelleria	1
2.5.2	Sopralluoghi per effettuare consulenza sui dati già acquisiti ai fini del miglioramento	Task force	Materiale di cancelleria, materiale monouso per entrata in stalla	3
2.6.1	Ricezione delle relazioni compilate dalla task force per singola azienda	1 Amministrativo dipendente 1 Sanitario dipendente 1 Junio Co.Co.Pro.	Computer, fotocopiatrice, stampanti, materiale di cancelleria	1
2.6.2	Valutazione collegiale dei dati acquisiti	4 Dirigenti dipendenti 1 Senior Co.Co.Pro. Task force	Proiettore, computer, fotocopiatrice, stampanti, materiale di cancelleria	1
2.6.3	Compilazione di una relazione globale intermedia dell'andamento dell'azione	4 Dirigenti dipendenti 1 Senior Co.Co.Pro. 1 Amministrativo dipendente 1 Sanitario dipendente	Computer, fotocopiatrice, stampanti, materiale di cancelleria	1
2.7.1	Sopralluoghi per verifica criticità residue e valutazione delle eventuali risoluzioni ed acquisizione chek list	Task force 1 Amministrativo dipendente 1 Sanitario dipendente	Materiale di cancelleria, materiale monouso per le entrate in stalla	2



*Commissariato di Governo
per l'Emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini
in provincia di Caserta e zone limitrofe
delegato ex O.P.C.M. n°3634/2007 e ss.mm.ii.*

2.7.2	Attività di prelievo e invio dei campioni presso il laboratorio benessere. Esecuzione analisi.	4 Sanitari dipendenti 2 Junior Co.Co.Pro 2 Senior Co.Co.Pro 2 Dirigenti dipendenti 4 Amministrativi dipendenti 1 Tecnico dipendente Task force	Computers, materiale di cancelleria, attrezzature del laboratorio del laboratorio benessere animale, Kit, reagenti, materiale di consumo monouso per laboratori d'analisi, materiale monouso per attività di prelievo e entrata in stalla	2
2.8.1	Elaborazione dei dati acquisiti con le due precedenti subfasi	4 Dirigenti dipendenti 1 Senior Co.Co.Pro. 1 Amministrativo dipendente 1 Sanitario dipendente 1 Junior Co.Co.Pro.	Computer, fotocopiatrici, stampanti, materiale di cancelleria	1
2.8.2	Ricezione delle relazioni finali compilate dalla task force per singola azienda	Task force 1 Amministrativo dipendente 1 Sanitario dipendente 1 Junior Co.Co.Pro.	Computer, fotocopiatrici, stampanti, materiale di cancelleria	1
2.8.3	Valutazione collegiale dei dati acquisiti	4 Dirigenti dipendenti 1 Senior Co.Co.Pro. Task force	Proiettore, computer, fotocopiatrice, stampanti, materiale di cancelleria	1
2.8.4	Compilazione di una relazione globale finale dell'andamento dell'azione	4 Dirigenti dipendenti 1 Senior Co.Co.Pro. 1 Amministrativo dipendente 1 Sanitario dipendente	Computer, fotocopiatrici, stampanti, materiale di cancelleria	1



4 AZIONE N. 3: SOSTEGNO AD INVESTIMENTI MATERIALI PREVISTI DA PIANI DI BIO-SICUREZZA AZIENDALE TESI AL CONTENIMENTO DEL RISCHIO DI INFESTAZIONE BRUCELLARE

4.1 Descrizione dell'azione

Descrizione: azione tesa ad erogare un aiuto alle aziende bufaline per la realizzazione di investimenti materiali finalizzati all'adozione di misure di biosicurezza, al fine di prevenire l'introduzione e la circolazione di agenti patogeni in allevamento con particolare riferimento a brucella spp., con lo scopo di mantenere o migliorare le condizioni sanitarie della mandria e le condizioni di igiene e del benessere degli animali allevati.

L'applicazione di queste misure ha un impatto diretto sull'azienda che le adotta, ma costituisce anche un beneficio indiretto per le aziende che sono ubicate nelle sue immediate vicinanze.

Gli investimenti finanziati costituiscono interventi preventivi specifici finalizzati alla prevenzione dei danni arrecati da epizoozie.

La presente azione prevede pertanto l'erogazione di un aiuto finanziario per la realizzazione dei sotto indicati investimenti materiali:

- 1) realizzazione o adeguamento di recinzioni perimetrali atte anche ad evitare l'ingresso di cani o animali selvatici;
- 2) realizzazione o adeguamento di strutture per la quarantena di soggetti di nuova introduzione o di reintroduzione in azienda, per la verifica sanitaria preventiva, prima del contatto con gli animali già presenti in azienda ovvero per l'isolamento di animali risultati infetti in attesa dell'invio al macello;
- 3) realizzazione o adeguamento di area destinata all'infermeria
- 4) realizzazione o adeguamento di sale parto o box parto individuali, idonei alla completa ed efficace pulizia e disinfezione;
- 5) realizzazione o adeguamento delle vitellaie idonee al soddisfacimento delle esigenze di specie;
- 6) realizzazione o adeguamento di aree di sosta destinate ai mezzi del personale aziendale, dei visitatori, dei fornitori;
- 7) realizzazione o adeguamento di strutture per la disinfezione degli automezzi prima dell'accesso in azienda;
- 8) realizzazione o adeguamento di apposite aree per il carico degli animali morti in azienda, ubicate in posizioni tali da evitare l'ingresso dei mezzi di trasporto specifici nelle zone di allevamento;
- 9) realizzazione o adeguamento di strutture per lo stoccaggio degli alimenti destinati agli animali allevati, atti ad evitare la contaminazione degli alimenti stessi con microrganismi patogeni, anche a causa di vettori quali ad esempio ratti o uccelli selvatici;
- 10) realizzazione di spogliatoi per il personale per il cambio degli indumenti, al fine di consentire l'utilizzo di abiti di uso esclusivo all'interno dell'azienda.

Gli investimenti finanziati sono conformi alla legislazione unionale e nazionale in materia di tutela ambientale.

Gli aiuti finanziari coprono i seguenti costi ammissibili:

- a) costi per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove;
- b) costi per la costruzione o il miglioramento di beni immobili;
- c) costi generali, collegati ai costi di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica, compresi gli studi di fattibilità;
- d) acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

L'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) è esclusa dalla spesa finanziabile.

Intensità dell'aiuto

Conformemente a quanto previsto al punto 152 degli orientamenti dell'UE per la concessione di aiuti di Stato



*Commissariato di Governo
per l'Emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini
in provincia di Caserta e zone limitrofe
delegato ex O.P.C.M. n°3634/2007 e ss.mm.ii.*

2014/2020, l'intensità dell'aiuto è limitata al 50% dell'importo dei costi ammissibili.

Trattandosi di investimenti destinati a migliorare le condizioni di igiene e di benessere degli animali, potrà essere applicata una maggiorazione di 20 punti percentuali per i costi aggiuntivi necessari per andare oltre le norme obbligatorie dell'UE in vigore, senza che ciò comporti un aumento della capacità di produzione.

Tale aliquota potrà essere ulteriormente maggiorata di 20 punti percentuali per i giovani agricoltori o gli agricoltori già insediati nei cinque anni precedenti la domanda di aiuto. L'intensità massima dell'aiuto non supererà comunque il 90%.

Soggetti destinatari dell'intervento: imprenditori agricoli, singoli o associati, titolari di azienda agricola di allevamento, iscritta nel registro delle imprese agricole delle C.C.I.A.A. che, in base a legittimi titoli di proprietà o affitto, regolarmente registrati, conducono terreni e per i quali, è tenuto da AGEA apposito "fascicolo aziendale" le cui aziende insistono sul territorio di Caserta e zone limitrofe.

Criteri di selezione

Le aziende bufaline che aderiranno all'iniziativa saranno selezionate anche in base alla categorizzazione del Rischio delle aziende, con particolare riguardo ai dati sui controlli del Benessere Animale registrati nel sistema Gestione Informatica per la Sicurezza Alimentare (GISA)

Dotazione Finanziaria

Pari ad euro 8.800.000; tenuto conto della dotazione finanziaria.

Collegamento con gli obiettivi del programma: La formulazione di specifici Piani di biosicurezza aziendale redatti sulla base delle informazioni rivenienti dalle azioni 1 e 2, consentirà di individuare gli investimenti materiali necessari a limitare l'ingresso di agenti di malattie infettive, quali la Brucellosi, e/o la loro circolazione all'interno dell'azienda.

Output attesi: Realizzazione nelle aziende bufaline di investimenti materiali individuati da specifici Piani di biosicurezza aziendali ed erogazione del relativo aiuto finanziario

4.2 Obiettivi specifici dell'Azione

Obiettivo	Indicatore di risultato	Valore attuale	Target al termine dell'Azione
Obiettivo 1: Aiuto ad investimenti materiali negli allevamenti, individuati da specifici Piani di biosicurezza, aggiornati dalle Linee guida per la Brucellosi sviluppate dall'azione 1.	Indicatore: N. aziende che realizzano investimenti materiali per migliorare le condizioni di biosicurezza Fonte: Controlli Ente Attuatore Disponibilità dei dati: annuale Aggiornamento della fonte: 12 mesi		Ci si attende che almeno 160 aziende realizzino investimenti materiali per incrementare il livello di biosicurezza

4.3 Rete dei soggetti istituzionali e non coinvolti

Soggetto	Fase di coinvolgimento	Ruolo
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania	3.1- 3.7	Pubblicazione bando, ricezione ed elaborazione istanze
NU.RE.CU.	3.6	Audit per la verifica dei controlli effettuati dall'Ente Attuatore



4.4 Articolazione dell'azione in fasi

Fase 3.1

Descrizione: Pubblicazione del bando per l'adesione da parte di aziende bufaline insistenti sul territorio di Caserta e zone limitrofe.

Output: Bandi di partecipazione

Destinatari: Allevatori

Obiettivi: individuazione dei beneficiari

Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni: La selezione delle aziende è indispensabile per l'espletamento delle successive fasi dell'azione 3.

Fase 3.2

Descrizione: Piano aziendale di biosicurezza – redazione da parte di medici veterinari e di tecnici liberi professionisti del piano aziendale di biosicurezza con l'individuazione degli investimenti materiali necessari al piano medesimo fra quelli indicati al precedente punto “5.1 Descrizione dell'azione”.

Output: Istanze di partecipazione ai bandi corredate dei Piani aziendali, inviate al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania.

Destinatari: Allevatori

Obiettivi: Predisposizione dei piani aziendali di biosicurezza dedicati

Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni: I piani di biosicurezza dovranno essere redatti sulla base delle informazioni rivenienti dalla azione 1 - 2.

Fase 3.3

Descrizione: Verifica della ricevibilità ed ammissibilità delle istanze da parte della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania e validazione dei piani aziendali di biosicurezza da parte dell'Ente attuatore.

Output: Piani aziendali di biosicurezza validati

Destinatari: Allevatori

Obiettivi: Verificare la ricevibilità e l'ammissibilità delle istanze e validare i Piani che rispondano alle capacità gestionali dei singoli allevatori e alle caratteristiche strutturali degli allevamenti.

Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni: La validazione dei Piani di Biosicurezza tiene conto dei quanto verificato dall'azione 2.

Fase 3.4

Descrizione: Verifica da parte della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della congruità dei costi degli investimenti materiali previsti nei piani aziendali di biosicurezza validati.

Output: Quantificazione della spesa ammessa e del relativo aiuto per gli investimenti materiali previsti nei Piani aziendali di biosicurezza validati.

Destinatari: Allevatori

Obiettivi: Determinare l'aiuto concedibile agli allevatori che realizzano investimenti materiali previsti da piani di biosicurezza validati.

Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni: La determinazione dell'aiuto concedibile tiene conto dei Piani di biosicurezza validati dalla precedente fase 3.3.

Fase 3.5

Descrizione: Realizzazione degli investimenti materiali ed applicazione dei Piani aziendali di biosicurezza e verifica della corretta applicazione da parte dei medici veterinari aziendali e di liberi professionisti.

Output: Report di verifica intermedia e finale e istanze di liquidazione dell'aiuto.

Destinatari: Allevatori

Obiettivi: Miglioramento delle condizioni aziendali di biosicurezza.

Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni: Le relazioni indicheranno in maniera dettagliata se quanto previsto dai Piani approvati (fase 3.3) è applicato correttamente a livello aziendale.



*Commissariato di Governo
per l'Emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini
in provincia di Caserta e zone limitrofe
delegato ex O.P.C.M. n°3634/2007 e ss.mm.ii.*

Fase 3.6

Descrizione: Controlli da parte dell'Ente Attuatore e della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali sulla realizzazione degli investimenti materiali e sullo stato di applicazione dei Piani di biosicurezza aziendali

Output: Report di verifica intermedia e finale

Destinatari: Allevatori che hanno realizzato gli investimenti materiali ed applicato i Piani di Biosicurezza aziendali

Obiettivi: verifica della corretta attuazione dei piani e della loro efficacia

Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni: La verifica consente di valutare lo stato dell'arte nella realizzazione degli investimenti materiali nell'applicazione dei Piani (fasi 3.3, 3.4 e 3.5).

Fase 3.7

Descrizione: Espletamento delle procedure economico-amministrative per l'erogazione dell'aiuto da parte dell'Ente Attuatore.

Output: Elenco di liquidazione

Destinatari: Allevatori

Obiettivi: Aiuto alla realizzazione di investimenti materiali previsti dai piani di biosicurezza aziendali.

Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni: Ai fini dell'erogazione dell'aiuto è indispensabile che gli allevatori abbiano realizzato gli investimenti materiali ed abbiano applicato i Piani di Biosicurezza (fase 3.4) e che siano stati sottoposti a positiva verifica da parte dall'Ente Attuatore e della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (fase 3.6).

Fase 3.8

Descrizione: Audit NU.RE.CU. per la verifica dell'efficacia e della efficienza dei controlli svolti dall'Ente attuatore e dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Output: Rapporti di audit

Destinatari: Ente Attuarore e Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Obiettivi: Effettuazione di un controllo di II livello

Collegamento con fase precedente e con fasi di altre azioni: Il NU.RE.CU. verifica quanto eseguito dall'Ente Attuatore e dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali nella fase 3.6



4.5 Declinazione delle Fasi in Sub-fasi

Fase	Sub-fasi	Indicatore di realizzazione	Target di realizzazione	Temporalizzazione del target di realizzazione
3.1	3.1.1 Predisposizione e pubblicazione del bando e delle relative procedure amministrative e tecniche (Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).	Pubblicazione Bando	Adesione di almeno 180 aziende bufaline del territorio bersaglio	20° mese
3.2	3.2.1 Redazione Piani di biosicurezza aziendali comprensivi degli investimenti materiali necessari alla loro attuazione (Veterinari aziendali abilitati e tecnici liberi professionisti)	Trasmissione delle istanze di adesione al bando	Ricezione di almeno 180 istanze di aiuto	Dal 21° al 22° mese
3.3	3.3.1 Ricezione delle istanze, valutazione della ricevibilità ed ammissibilità (Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania).	Elenco istanze ricevibili / non ricevibili e di quelle ammesse / non ammesse	Ricevibilità e ammissibilità del 100% istanze pervenute	Dal 23° al 26° mese
	3.3.2 Validazione dei piani di biosicurezza aziendali (Ente attuatore)	Elenco piani biosicurezza validati	Validazione del 100% dei piani di biosicurezza delle istanze ritenute ammissibili	Dal 24° al 26° mese
3.4	3.4.1 Verifica della congruità dei costi degli investimenti materiali previsti nei piani aziendali di biosicurezza validati e quantificazione della spesa ammessa e relativo aiuto (Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari della Regione Campania)	Elenco delle aziende ammesse all'aiuto e relativa quantificazione	Determinazione dell'importo della spesa ammessa e dell'aiuto per il 100% dei piani aziendali validati	Dal 26° al 28° mese
	3.4.2 Trasmissione della proposta di graduatoria all'Ente attuatore (Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari della Regione Campania)	Proposta di graduatoria	Inserimento nella proposta di graduatoria del 100% delle istanze ricevute distinte per ammesse / non ammesse	29° mese



*Commissariato di Governo
per l'Emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini
in provincia di Caserta e zone limitrofe
delegato ex O.P.C.M. n°3634/2007 e ss.mm.ii.*

	3.4.3 Adozione del provvedimento provvisorio di concessione all'aiuto (Ente Attuatore)	Provvedimento di concessione	Inserimento provvedimento di concessione del 100% delle istanze ricevute distinte per ammesse / non ammesse	30° mese
	3.4.4 Comunicazione ai richiedenti dell'esito dell'istruttoria dell'istanza presentata conformemente al provvedimento di concessione (Ente attuatore)	Comunicazioni ai richiedenti	Comunicazione al 100% dei richiedenti dell'esito dell'istruttoria	30° mese
	1.4.5 Adozione del provvedimento definitivo di concessione all'aiuto (Ente Attuatore)	Provvedimento di concessione	Inserimento provvedimento di concessione del 100% delle istanze ricevute distinte per ammesse / non ammesse	32° mese
3.5	3.5.1 Realizzazione degli investimenti materiali previsti ed applicazione dei piani di biosicurezza aziendali (Allevatori beneficiari)	% delle aziende beneficiarie che realizzano gli investimenti	Investimenti realizzati da almeno il 90% delle aziende beneficiarie	Dal 33° al 40° mese
	3.5.2 Verifica della corretta esecuzione degli investimenti materiali previsti e della corretta applicazione dei piani di biosicurezza aziendali (Medici veterinari aziendali e tecnici liberi professionisti)	Report intermedi	Report intermedi trasmessi dal 100% delle aziende che hanno realizzato gli investimenti	Dal 34° al 42° mese
	3.5.3 Redazione e trasmissione di report finali e delle istanze di liquidazione dell'aiuto (Medici veterinari aziendali e tecnici liberi professionisti)	Istanze di liquidazione	Istanze di liquidazione trasmesse dal 100% delle aziende che hanno realizzato gli investimenti	42° mese
3.6	3.6.1 Acquisizione, verifica e fascicolazione dei report finali e valutazione dell'efficacia degli interventi e delle azioni svolte (Ente Attuatore)	Elenco dei report ricevuti e delle non conformità	Verifica del 100% dei piani	Dal 43° al 44° mese
	3.6.2 Acquisizione, verifica e fascicolazione delle istanze di liquidazione e determinazione dell'importo dell'aiuto liquidabile (Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari della Regione Campania)	Elenco delle istanze di liquidazione ricevute e degli importi degli aiuti erogabili	Verifica del 100% delle istanze di liquidazione ricevute	Dal 43° al 44° mese



*Commissariato di Governo
per l'Emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini
in provincia di Caserta e zone limitrofe
delegato ex O.P.C.M. n°3634/2007 e ss.mm.ii.*

	<p>3.6.3 Definizione della metodica e della modulistica da utilizzare per i controlli aziendali - controlli in loco - (Ente Attuatore e Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari della Regione Campania)</p>	Modello di lista di controllo	Definizione delle modalità per il controllo in loco	Dal 43° al 44° mese
	<p>3.6.4 Esecuzione dei controlli in loco (Ente Attuatore e Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari della Regione Campania)</p>	Elenco dei controlli in loco eseguiti con i relativi esiti	Controlli in loco nel 100% delle aziende che hanno presentato istanza di liquidazione	Dal 45° al 46° mese
3.7	<p>3.7.1 Compilazione dell'elenco di liquidazione con determinazione degli importi liquidabili sulla base delle verifiche e dei controlli della precedente fase 3.6 (Ente attuatore e Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari della Regione Campania).</p>	Elenco di liquidazione con indicazione anche delle istanze non liquidabili	Determinazione dell'importo liquidabile per il 100% istanze pervenute	48° mese
	<p>3.7.2 Comunicazione ai richiedenti degli importi liquidabili o delle cause di esclusione (Ente Attuatore).</p>	Comunicazione ai richiedenti	Comunicazione al 100% dei richiedenti	49° mese
	<p>3.7.3 Provvedimento di liquidazione ed Erogazione importi assentiti (Ente attuatore).</p>	Elenco dei pagamenti	Pagamento del 100% delle istanze ammissibili	51° mese
	<p>3.7.4 Redazione della relazione finale dell'azione e della rendicontazione delle spese sostenute (Ente attuatore).</p>	Relazione e rendicontazione finale		Dal 52° al 54° mese
3.8	<p>3.8.1 Definizione della metodica per lo svolgimento delle attività di controllo di 2° livello (NU.RE.CU.)</p>	Modello di lista di controllo – Elenco delle istanze a controllo	Definire le modalità per il controllo	55° mese
	<p>3.8.2 Svolgimento delle attività di controllo (NU.RE.CU.)</p>	Schede dei controlli effettuati	Controllo del 100% delle aziende a campione	56° mese
	<p>3.8.3 Elaborazione report finale (NU.RE.CU.)</p>	Report finale	Relazione sulle attività di controllo di 2° livello	57° mese



*Commissariato di Governo
per l'Emergenza brucellosi negli allevamenti bufalini
in provincia di Caserta e zone limitrofe
delegato ex O.P.C.M. n°3634/2007 e ss.mm.ii.*

4.6 Procedure autorizzative se necessarie

Sub-fase interessata	Tipo di autorizzazione	Ente autorizzativo	Iter autorizzativo
Da 3.1.1 a 3.7.4	notifica alla Commissione europea ai sensi degli orientamenti dell'UE per la concessione di aiuti di Stato al settore agricolo 2014/2020 (GUUE C 204/2014)	Commissione Europea	Decisione della Commissione europea

4.7 Procedure di validazione dei risultati se necessarie

Sub-fase interessata	Tipo di validazione	Ente di validazione	Iter di validazione
3.8.1-3.8.2-3.8.3	Controlli di secondo livello	NU.RE.CU.	Individuazione del campione Esecuzione del controllo Report

Omissis



Omissis

5 Compiti e profili dei Responsabili di Azione

5.1 Compiti

I Responsabili di Azione, individuati dall'Ente Attuatore, tra i dipendenti dell'IZSM, svolgono azione di:

- redazione della progettazione esecutiva per la parte di propria competenza, sulla base delle indicazioni fornite dal Rappresentante Legale dell'Istituto e dal Referente del programma;
- organizzazione e attuazione delle attività previste per la realizzazione dell'Azione, nel rispetto del Programma, della Progettazione esecutiva, degli indirizzi dell'Istituto, del Referente del Programma e dell'Unità Operativa di Gestione;
- monitoraggio, reporting e rendicontazione secondo le modalità e tempi indicati dal Referente del Programma e dall'Unità Operativa di Gestione;
- coordinamento, indirizzo e controllo delle attività svolte dai soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione delle Azioni.

5.2 Responsabili:

- **Azione n. 1:** “Indagini di campo per l'individuazione dei fattori connessi alla diffusione dell'infezione brucellare nello specifico ambiente d'intervento”: Dott. Giorgio Galiero;
- **Azione n. 2:** “Consulenza tecnica agli allevamenti finalizzata al miglioramento delle condizioni di biosicurezza aziendale, del management aziendale della qualità delle produzioni, del benessere animale”: Dott.ssa Esterina De Carlo;
- **Azione n. 3:** “Sostegno all'adozione di piani di biosicurezza aziendale e del manuale di corretta prassi tesi al contenimento del rischio di infezione brucellare”: Dott.ssa Esterina De Carlo;
- **Azione n. 4:** “Adozione di iniziative atte a favorire un diffuso impiego della inseminazione strumentale”: Dott.ssa Federica Corrado;
- **Azione n. 5:** “Attività di formazione ed informazione tese a favorire e diffondere l'applicazione dei predetti sistemi di biosicurezza”: Dott.ssa Francesca Romano

6 Soggetti da coinvolgere nell'attuazione delle azioni

Si prevede, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dell'intervento, il coinvolgimento di quei soggetti istituzionali in grado di affiancare l'Ente Attuatore con i necessari contributi tecnico-scientifici alle Azioni e con i quali si dovranno attivare le necessarie ed adeguate forme di collaborazione sulle tematiche individuate nella tabella riportata di seguito. I soggetti istituzionali coinvolti svolgeranno le attività loro assegnate nel rispetto delle indicazioni prodotte dai Responsabili di Azione ai quali trasmetteranno dati ed informazioni secondo modalità e tempi indicati da questi ultimi.